

Il concorso

La Banca di Bologna si rivolge alle scuole e chiede agli studenti di rappresentare «la città che vorrebbero» Pupi Avati in giuria

Un pensiero d'amore per la città, da scrivere, disegnare o fotografare. Un pensiero che guarda al futuro, un passaggio di testimone tra bolognesi, dai cantanti ai ragazzi. Si intitola *8 idee d'amore per Bologna* il concorso indetto dalla Banca di Bologna nell'ambito del progetto di restauro delle porte Monumentali, e rivolto agli alunni delle scuole primarie e secondarie di città e provincia, ai quali verrà chiesto di raffigurare «come i ragazzi vedono Bologna e come immaginano la città del loro futuro». E sarà proprio uno dei cantanti italiani più noti, Lucio Dalla, a lanciare questo passaggio di testimone e a «rafforzare» l'iniziativa con uno spot radiofonico, che andrà in onda dal 16 al 28 settembre sulle emittenti locali. I lavori scelti andranno a sostituire le foto dei cantanti che fino ad oggi ricoprivano le Porte cittadine. Al concorso, patrocinato da Comune, Provincia e Ufficio Scolastico provinciale e regionale, sono invitati a partecipare i 60.000 bambini, dai 6 ai 14 anni, delle 304 scuole presenti sul territorio. Gli elaborati, individuali o di gruppo, dovranno essere consegnati, dal 15 settembre al 31 ottobre, in una delle filiali della Banca di Bologna.

A valutare i lavori dei ragazzi una giuria presieduta dal regista Pupi Avati, composta da personalità della cultura bolognese come Lorenzo Sassoli de Bianchi, presidente della Galleria d'Arte Moderna, l'architetto Mario Cucinella, il professor Luigi Guerra, preside della Facoltà di Scienze della Formazione, affiancati dal direttore generale della Banca, Enzo Mengoli



Testimonial Una delle porte della città decorate con i volti dei cantanti. Qui c'è Lucio Dalla, testimonial su porta Mascarella

Bologna Sogna (8 volte)

Alla ricerca di pensieri giovani e creativi per la città Sostituiranno le immagini dei cantanti sulle porte

e da Vincenzo Aiello dell'Ufficio Scolastico Regionale. «La Banca di Bologna acquisisce sempre più un ruolo specifico, radicandosi fortemente al territorio, anche attraverso iniziative lodevoli come questa — afferma Sassoli de Bianchi — a cui sono felice di partecipare, perché rispondo a tre necessità della nostra città: prima di tutto il bisogno di guardare al futuro e immaginarsi una città futura; poi l'importanza di valorizzare i giovani e puntare sulla loro creatività. E terzo, ma non ultimo, fare un atto d'amore per la città».

Scopo dell'iniziativa è proprio di sollecitare i giovani a

pensare al loro rapporto affettivo con la città in maniera creativa, perché «è il luogo dove vivono e va rivisto in un'ottica di progettualità, occorre dare spazio alla fantasia, alle idee fresche — prosegue il presidente della GAM, ricordando come la nostra città sia anziana, composta per un terzo da over 65 —

Il lancio

Lucio Dalla con uno spot radiofonico locale passerà idealmente il testimone ai ragazzi

un andamento che va combattuto creando le condizioni perché i giovani restino a Bologna, anche dopo l'università, incentivandone idee e iniziative». E sul restauro delle porte: «È una bella cosa, che colpisce emozionalmente, le Porte sono le lanette dell'otologio della nostra vita, ne fanno quotidianamente parte. Non è una caso che la giuria sia composta da persone che, pur non vivendo sempre in città, hanno in comune l'amore che li lega a Bologna».

Gli elaborati selezionati saranno quattro per le scuole elementari e quattro per le medie; il montepremi complessivo di

100.000 euro, verrà suddiviso fra le scuole partecipanti: tutti avranno del materiale didattico, le scuole dei vincitori materiale informatico e le classi un contributo per gite d'istruzione. Un modo intelligente di coinvolgere i ragazzi, per il professor Guerra: «Che premia la partecipazione ed è educativo».

Sassoli de Bianchi

Il direttore del Mambo: «È un modo importante per guardare al futuro e valorizzare i giovani»

Tutti i lavori saranno esposti in una mostra e quelli vincenti affissi sulle porte da fine novembre sino a febbraio. «Periodo in cui termineranno i lavori che sono già a buon punto. Le scadenze verranno rispettate», sostiene il direttore Mengoli, replicando a Carlo Monaco de La Tua Bologna che, in una nota aveva espresso dubbi sulla chiusura del restauro, chiedendo: «Oltre alla poesia e alla pubblicità i cantieri riusciranno a concludere i lavori prima delle prossime elezioni, e i bolognesi riusciranno a rivedere le Porte cittadine?».

Barbara Carrozzini